

14 marzo Trasportounito proclama fermo tecnico

Le aziende di autotrasporto associate sospenderanno i servizi. Il sindacato precisa che non si tratta di uno sciopero ma delle conseguenze di un mercato esasperato



(Roy Luck/Flickr)

Si ferma l'autotrasporto italiano, almeno quello aderente a Trasportounito. A partire da lunedì prossimo, 14 marzo, le aziende di autotrasporto associate al sindacato sospenderanno a livello nazionale i loro servizi «per causa di forza maggiore», ovvero il forte aumento dei costi dell'energia, che per il settore si concretizzano per lo più nel rincaro significativo del carburante avvenuto nelle ultime settimane, tant'è che alcune imprese della Campania hanno raggiunto [un accordo sul fuel surcharge](#).

In una lettera inviata alla presidenza del Consiglio, al ministro e al viceministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini e Teresa Bellanova, e al presidente della Commissione di Garanzia in Scioperi, Trasportounito precisa come il fermo non sia uno sciopero, né serva a qualche rivendicazione specifica, bensì si tratta «di un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifestazioni sullo stato di estrema necessità del settore. La sospensione dei servizi si è resa inevitabile anche per tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato, determinate dal rincaro record dei carburanti, si traducano in vantaggi per altri soggetti del settore trasporti, ovvero in addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di garantire».